

Comunicato stampa

DIRITTO CONCURSUALE, DAI COMMERCIALISTI L'ANALISI DI UNA NUOVA PROPOSTA DI DIRETTIVA UE

In un documento del Consiglio e della Fondazione nazionali della categoria si valutano gli effetti che una sua approvazione produrrebbe sull'attività del gestore della crisi d'impresa

Roma, 29 novembre 2024 – Si intitola “**La continua evoluzione del diritto concorsuale: una nuova proposta di Direttiva UE**”, il documento pubblicato oggi dal Consiglio e dalla Fondazione nazionali dei commercialisti, predisposto dall'area di delega “Gestione della crisi d'impresa e procedure concorsuali, alla quale sono delegati i consiglieri **Cristina Marrone** e **Pierpaolo Sanna**.”

Nell'introduzione al documento si sottolinea come “il diritto concorsuale è in **continuo movimento e assestamento**, alla ricerca delle più efficaci modalità di approccio alla variegata realtà economica che deve preservare e regolare. Tale continuo sforzo di adattamento ha creato negli ultimi due decenni un **profluvio di nuove norme**, spesso seguite a breve distanza da **correttivi** che ne controvertavano in qualche modo lo spirito, messo a dura prova dalla constatazione di **inefficacia o impraticabilità** al mondo economico e produttivo di taluni rimedi. A tale panorama italiano, allargando lo sguardo, si è negli anni accompagnata la constatazione di un necessario crescente **coordinamento europeo** di queste tematiche, di forte impatto sul sistema economico unionale”.

In questo quadro sono nato i presupposti “per l'introduzione della **nuova Proposta di direttiva della Commissione Europea, del 7 dicembre 2022**, relativa all'**armonizzazione** di taluni aspetti del diritto in materia di **insolvenza** anche al fine di effettuare un *fine tuning* che risolva la distonia tra il sistema economico, sempre più integrato negli scambi tra imprese che operano in diversi Stati membri, e i singoli sistemi legislativi nazionali di regolamentazione dei rapporti economici sottostanti”. Proprio l'analisi di questa proposta di direttiva e gli effetti che una sua approvazione potrebbe produrre sono al centro dell'analisi dei commercialisti.

“L'attuazione delle disposizioni della Proposta – scrivono - quando l'*iter* di approvazione sarà concluso, se recepito, avrà **rilevanti ripercussioni** sull'attività del **gestore della crisi** che potrà avere più strumenti di recupero dell'attivo a mezzo di **azioni revocatorie, recuperatorie o risarcitorie**, dal lato di **advisors** e degli **attestatori** che dovranno rapportarsi ad un quadro di difficile comparabilità tra **piani di risanamento in continuità** e le concrete **alternative liquidatorie**, potenzialmente valorizzate dall'introduzione di questi nuovi strumenti. È inoltre interessante ragionare sull'impulso a un sempre maggiore **attivismo preventivo** degli amministratori e su come tale volontà si possa intersecare nel nostro sistema vigente con gli adeguati assetti”.